

Roberto Vecchioni, Ritratto Di Signora In Raso Rosa

Non scaler montagne per te
e non attraverser deserti:
e ci sono anche poche possibilit
che varchi gli oceani a nuoto, solo per vederti...
non t'illuminer una piazza,
non scriver il tuo nome nel cielo,
non ti andr a prendere nessuna stella...
non combatter per te n draghi,
n mulini a vento, n demoni dell'inferno...
no, per te non far niente di tutto questo...
Per te mi vender,
per te far il buffone,
mi dar sempre torto
anche quando avr ragione,
appender il violino
a una stella che tu sai,
perch soltanto tu,
soltanto tu lo suonerai;
sar la tua signora
vestita in raso rosa,
antica come un quadro,
bella, altera, un po' sdegnosa,
il passero che a sera
danza sui ginocchi tuoi,
sar l'eroe dei sogni
che nessuno ha fatto mai.

Perch mi batter per te
con un esercito di idraulici
condomini, dentisti, rompipalle, bottegai,
mi coprir delle ferite della noia,
quelle che nessuno vede
e non sanguinano mai,
per te... per te...
per te... per te...
per te... per te...
per te... per te...
Per te io mentir
giurando su mia madre,
e laver anche i vetri
agli incroci delle strade;
mi toglier le ali
affittate a un baraccone,
perch volar da soli
solamente un'illusione.

Non mi confonder mai pi
con questa compagnia di geni
sempre soli,
sempre con il coso in mano
a dirsi quanto siamo bravi,
Dio, ma come siamo bravi...
e che da piccoli era meglio
che giocassero al meccano:
pi difficile spostare l'esistenza
un po' pi gi del cielo
e diventare un uomo, per te.